

Confedilizia

NEWSLETTER

SPECIALE ASSEMBLEA 2026



La proprietà immobiliare produce

«Oggi sta emergendo una consapevolezza nuova. La consapevolezza che la proprietà immobiliare non è il problema. È parte della soluzione. Oggi si comprende meglio che senza investimenti privati diffusi non si risolve la questione abitativa. E non si riqualificano le città». Questo uno dei passaggi dell'articolato intervento del presidente **Giorgio Spaziani Testa** all'assemblea pubblica della Con-

fedilizia che si è tenuta al Teatro Adriano di Roma alla presenza di ministri, parlamentari e centinaia di delegati delle Associazioni della proprietà edilizia di tutta Italia. Un momento di confronto annunciato da una formula semplice: la proprietà immobiliare produce. «Semplice - è stato sottolineato da Spaziani Testa - ma che contiene un'idea forte. Per troppo tempo, infatti, la proprietà immobiliare è stata raccontata soprattutto come una fonte di tassazione, un problema sociale, un privilegio, qualcosa da comprimere.

Noi pensiamo invece che **la proprietà immobiliare sia una delle grandi infrastrutture economiche** e civili del Paese che produce ricchezza, lavoro, investimenti, manutenzione urbana, gettito fi-

scale, offerta abitativa, sicurezza. Milioni di proprietari, insomma, mantengono e mettono a disposizione un patrimonio immobiliare che genera servizi essenziali per il Paese, sostiene consumi, lavoro, fiscalità e qualità urbana. **Un sistema che contribuisce al Pil nazionale per oltre il 10%.**

Ma la proprietà immobiliare produce anche qualcosa di meno misurabile e almeno altrettanto importante. Produce stabilità, responsabilità, libertà, fiducia nel futuro. E questo vale in modo particolare in Italia. Perché in Italia la proprietà immobiliare è diffusa. Dietro la parola "proprietà", quasi sempre, vi sono famiglie, lavoratori, pensionati, piccoli risparmiatori. Persone che hanno investito in un immobile i sacrifici di una vita

intera. Una casa acquistata poco alla volta. Un negozio ottenuto dopo anni di lavoro. Un appartamento affittato per integrare una pensione.

Per questo, **difendere la proprietà** non significa difendere un privilegio. **Significa difendere il risparmio, il ceto medio, la responsabilità individuale, la stabilità sociale.** Ma significa anche difendere la libertà. Perché la proprietà diffusa è anche un presidio di libertà».

Il punto centrale, a parere del presidente di Confedilizia, è uno: «La fiducia, nelle famiglie, nei proprietari, nella capacità dei cittadini di investire, mantenere e valorizzare il patrimonio immobiliare.

Non esiste politica della casa senza fiducia nei proprietari. Senza fiducia non si investe, non si ristruttura, non si affitta, il patrimonio si deteriora, si riduce l'offerta abitativa».

La Confedilizia guarda con interesse al Piano Casa del Governo, varato il 30 aprile scorso attraverso un impegno diretto del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (che ha mandato una lettera al presidente Spaziani Testa in occasione dell'assemblea Confedilizia che potete leggere di seguito), del vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini, nella sua qualità di ministro competente sui temi della casa, e con l'intervento del ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione Tommaso Foti. «Troviamo che sia giusto - ha proseguito l'avv. Spaziani Testa - recuperare migliaia di alloggi pubblici inutilizzati, favorire interventi di edilizia integrati, coinvolgere investitori privati. Ed è giusto affrontare finalmente il tema dell'offerta abitativa in termini strutturali. Ma dobbiamo dirci con grande chiarezza

una cosa: **senza i proprietari privati non si amplia l'offerta abitativa.**

In Italia la grande maggioranza delle case in affitto appartiene a piccoli proprietari. E allora il punto decisivo è creare fiducia. Perché le case non si mettono sul mercato con la diffidenza. Si mettono sul mercato quando esistono regole ragionevoli, tassazione equilibrata, tempi certi, tutela della legalità. Questo vale in modo particolare per il tema degli sfratti. Noi sosteniamo con convinzione il disegno di legge del Governo in materia. Non perché vogliamo "più sfratti", ma per il motivo opposto. **L'obiettivo è avere più affitti, non più sfratti.**

Se manca fiducia nei tempi della giustizia e nella tutela del diritto di proprietà,

le case escono dal mercato. E alla fine a pagare il prezzo di questa situazione sono proprio le famiglie che cercano un'abitazione. Le garanzie per i proprietari non riducono le opportunità degli inquilini, le aumentano. Più certezza significa più disponibilità di alloggi. Più fiducia significa più mercato. Più legalità significa più offerta abitativa e, di conseguenza, canoni più bassi. Il disegno di legge in materia di rilascio degli immobili risponde esattamente a questa logica. E va detto che le parole espresse dal Presidente del Consiglio lo scorso 5 maggio segnano una svolta nell'approccio di un Governo al tema della proprietà immobiliare e dell'affitto».

Il tema della legalità riguarda anche le occupazioni abusive. «Uno Stato che



non restituisce rapidamente una casa occupata abusivamente – ha osservato il presidente – manda un messaggio sbagliato ai cittadini rispettosi delle regole. La legalità abitativa è una condizione essenziale per avere città più sicure e più ordinate. Per questo abbiamo apprezzato l'impegno del Governo, e in particolare del ministro dell'Interno Matteo Piantadosi, nel contrastare con nettezza questo fenomeno odioso».

Per quanto riguarda il settore commerciale, Confedilizia pensa che serva **più libertà contrattuale nelle locazioni commerciali** e constata che questa è la convinzione anche del Governo, se è vero come è vero che nel decreto-legge sulle calamità che hanno colpito il Sud ha previsto il superamento dei vincoli della legge del 1978 per favorire la ripartenza delle attività economiche. Ed è la convinzione anche della maggioranza del Parlamento, che un mese fa ha convertito in legge quel decreto. «Perché, allora, non disporre questa liberalizzazione in via generale?», si è domandato l'avv. Spaziani Testa chiedendo l'introduzione della cedolare secca sulle locazioni non abitative.

Sul grande tema della sostenibilità energetica, Confedilizia dice una cosa molto chiara: **la sostenibilità si costruisce con incentivi, non con imposizioni.**

Per questo si è sempre contrastata la direttiva europea sulle "case green", alla quale il Governo italiano si è opportunamente opposto, arrivando a pronunciarsi attraverso un voto contrario.

«Serve gradualità, equilibrio, realismo e rispetto per il risparmio degli italiani», ha argomentato Spaziani Testa.

Venendo al piano fiscale, «occorre prima o poi affrontare il tema del pesante carico rappresentato dall'Imu, un'imposta che vale tra i 22 e i 23 miliardi di euro

l'anno. È necessario ragionare su nuove, possibili modalità di finanziamento degli enti locali. La Confedilizia è da tempo favorevole a **sistemi di tassazione che superino la logica dell'imposizione patrimoniale** e si colleghino maggiormente ai servizi effettivamente forniti dai Comuni. Auspichiamo che si apra finalmente un confronto serio in questa direzione». Il presidente di Confedilizia ha chiuso il suo intervento tornando alla frase iniziale: «La proprietà immobiliare produce.

Produce lavoro, risparmio, sicurezza, investimenti, qualità urbana. Produce libertà. Per questo la proprietà immobiliare non deve essere guardata con diffidenza. Deve essere considerata una risorsa essenziale per la crescita economica, la stabilità sociale e il futuro delle nostre città. Più fiducia nei proprietari significa più investimenti, più manutenzione, più case sul mercato, più vitalità urbana, più sviluppo. E significa anche più fiducia nel Paese».



Clicca qui per ascoltare il discorso integrale (e per altro materiale)

GLI INTERVENTI IN ASSEMBLEA

Il ministro Piantedosi



Il ministro dell'interno **Matteo Piantedosi**, presente al Teatro Adriano, ha ringraziato Confedilizia «per il lavoro costante che svolge nella tutela della proprietà immobiliare e nella difesa dei diritti dei proprietari e nella promozione di un confronto serio, responsabile sui grandi temi che riguardano il patrimonio abitativo del nostro Paese». Il ministro ha quindi affrontato il tema delle occupazioni illegali di immobili sia pubblici che privati. «L'occupazione abusiva di un immobile – ha osservato Piantedosi – non è un gesto neutro: è una violazione di legge, è una ferita arrecata al principio di certezza del diritto, è un danno concreto per i proprietari, spesso cittadini comuni che hanno investito sacrifici, lavoro e risparmi di una vita nell'acquisto di una casa. Non si può tollerare che l'abuso diventi normalità. Sin dal mio insediamento ho messo in campo ogni strumento possibile coinvolgendo in maniera sinergica e coordinata le prefetture, le Forze dell'Ordine, gli enti locali, la magistratura e tutti quegli altri soggetti pubblici e privati che sono interessati. E sono stati due i principali obiettivi di lavoro. Il primo è stato impedire che avvenissero nuove occupazioni, quindi fermare la situazione, ma nello stesso tempo, in parallelo, sgomberare gli immobili che erano già occupati. I numeri, devo dire, ci restituiscono i risultati nell'incessante impegno profuso sinora, perché abbiamo oltre 230 interventi di sgombero di immobili di particolare rilievo portati a termine dall'ottobre 2022, a cui si aggiungono gli oltre 4.200 sgomberi di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Al contempo abbiamo impedito su tutto il territorio nazionale il consolidarsi di nuove situazioni di occupazione abusiva, tutto questo a prescindere dalle procedure di esecuzione degli sfratti fatte in sede giudiziaria. Le molteplici operazioni che tuttora si stanno realizzando testimoniano, credo, un incessante lavoro delle Forze dell'Ordine contro il racket delle occupazioni, perché talvolta di questo si è trattato. Fermo restando che nessun intervento avviene a scapito di bambini, anziani o persone fragili. Abbiamo per questo scelto una linea chiara che è quella sicuramente della fermezza contro ogni forma di illegalità, ma nello stesso tempo della responsabilità sociale verso chi vive una reale condizione di fragilità. Questa è la filosofia che ispira l'azione dell'amministrazione che ho l'onore di dirigere e che trova oggi un importante punto di equilibrio nel nuovo Piano Casa promosso dal Governo guidato da Giorgia Meloni».

Il vicepremier Salvini (in collegamento da Milano)

Il ministro delle infrastrutture, con delega alla casa, **Matteo Salvini**, in collegamento da Milano, ha ringraziato Confedilizia «perché non da oggi, ma in tutti questi anni, è stata una delle poche associazioni di categoria davvero libere» e ribadito che «nuove ipotesi di tassa sulla casa sono assolutamente impensabili. Stiamo ragionando anche all'interno della maggioranza, sulla limitazione, secondo me in questo momento penalizzante e eccessiva, all'utilizzo e alla messa a reddito della proprietà privata. Limitare il cosiddetto mercato degli affitti brevi, anche per chi ha uno, due o tre appartamenti, e con quei due appartamenti arrotonda lo stipendio o la pensione, è assolutamente fuori luogo. Se la proprietà privata è sacra, ognuno nel suo appartamento fa quello che vuole, semmai regolamentando sì in termini di sicurezza all'interno del condominio, ma bloccare, censurare no, e io penso che sia più una battaglia ideologica di alcuni sindaci. Penso a Firenze, penso a Milano, penso alla morte di alcuni centri storici, perché a furia di vincolare, di limitare, di penalizzare, si svuotano i centri storici delle nostre città. Per quello che mi riguarda, ognuno del suo bilocale o trilocale fa quello che vuole e nell'effetto delle leggi lo mette a reddito come vuole».



L'intervento del ministro Pichetto Fratin

Anche dal ministro dell'ambiente **Gilberto Pichetto Fratin** è arrivato un contributo ai lavori dell'assemblea attraverso un videomesaggio. «La Confederazione Italiana Proprietà Edilizia - ha premesso il ministro - è un soggetto importante del nostro Paese e può contare sul massimo ascolto e sulla massima attenzione da parte del Governo, che si muove con pragmatismo, mettendo al primo posto l'interesse dei cittadini». Riguardo alla decarbonizzazione, Pichetto Fratin la considera sia un valore ambientale che sociale, ma «per i proprietari di case deve avere obiettivi chiari e realizzabili, basati su piani e strategie serie. L'efficienza energetica è una sfida essenziale, ma dobbiamo essere noi bravi nell'evitare oneri che difficilmente sarebbero sopportabili in un Paese che ha un patrimonio edilizio in molti casi datato ed enorme e molto energivoro. Questo approccio ci ha portato anche a non condividere le scelte iniziali della Commissione europea sulla riqualificazione del patrimonio edilizio».



Le considerazioni del viceministro Leo

Rispondendo alle sollecitazioni del giornalista De Filippi sulla prossima manovra economica del Governo, il viceministro all'economia **Maurizio Leo** (in collegamento) ha dichiarato: «Se si troveranno le risorse si potrebbe – uso il condizionale, dobbiamo essere molto cauti sulle risorse – eventualmente prorogare ancora una volta la differenziazione dei bonus per gli interventi di ristrutturazione: al 50% per le prime case e al 36% per le seconde. A questo si potrà associare la riproposizione del bonus mobili». Nell'ambito poi della Riforma fiscale allo studio del Governo, ha precisato Leo, si prevede la possibilità di applicare una cedolare nelle locazioni commerciali laddove il locatario sia un'impresa o un lavoratore autonomo.



Il vicepresidente Fitto da Bruxelles

Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea **Raffaele Fitto** in un videomessaggio ha riferito del lavoro svolto dalla commissione che si è occupata della crisi abitativa: «È stato un lavoro lungo, impegnativo, che ci ha portato ad ascoltare tantissimi portatori di interessi: dalle famiglie agli studenti fuori sede, dagli amministratori locali ai piccoli proprietari, alle associazioni di categoria, a coloro che non riescono né a vendere né ad affittare. Abbiamo quindi, in questa commissione, lavorato per costruire il primo testo europeo sull'emergenza abitativa e abbiamo ottenuto risultati importanti, tutele concrete per i proprietari e una netta condanna delle occupazioni abusive. La direttiva sulle case green così come è concepita scarica sulle famiglie e sui proprietari costi che in questa congiuntura non riescono ad essere sostenuti. Non si può parlare seriamente di crisi abitativa e, allo stesso tempo, moltiplicare gli oneri a carico di chi vuole ristrutturare, affittare, investire nel mattone. Ho chiesto, e continuerò a chiedere, che l'Europa cambi questo approccio: quindi meno obblighi ideologici, più sostegno concreto a chi produce offerta abitativa».



La vicepresidente Sberna da Strasburgo

Altre considerazioni sono arrivate dalla vicepresidente del Parlamento europeo **Antonella Sberna**, che attraverso un videomessaggio ha fatto arrivare il suo contributo parlando dell'Agenda europea per le città approvata lo scorso dicembre. «Oggi – ha spiegato – circa il 75% dei cittadini europei vive in aree urbane. Le città sono il luogo in cui si concentrano molte delle sfide che abbiamo davanti: l'accesso alla casa, la qualità dello spazio pubblico, l'efficienza energetica. Un altro tema centrale è quello dell'housing. L'accesso ad un'abitazione dignitosa e a costi sostenibili è, oggi, una delle principali preoccupazioni per milioni di famiglie europee, soprattutto per i giovani. Con la revisione di medio termine della politica di coesione, abbiamo già reso disponibili nuove risorse per investimenti nell'edilizia residenziale e nella rigenerazione urbana. A livello europeo, 15 Stati membri hanno deciso di destinare 3,3 miliardi di euro a nuovi investimenti per l'edilizia abitativa. L'Italia è il Paese che ha scelto di investire di più su questo fronte, con oltre 1 miliardo di euro riprogrammato per sostenere l'housing e la rigenerazione urbana. È un risultato importante che dimostra come la politica di coesione possa offrire risposte concrete ai bisogni dei cittadini».



L'intervento del presidente ANCI Manfredi

Presente al Teatro Adriano il presidente dell'Anci **Gaetano Manfredi**. Nel suo intervento ha affrontato il tema del federalismo fiscale: «Con la riduzione dei trasferimenti ai Comuni – ha argomentato – questi sono stati sostituiti con la riscossione dell'Imu. Così i Comuni sono diventati quelli che tassano la casa, ma in realtà siamo di fronte a un principio di compensazione. Da parte dei sindaci c'è la massima disponibilità ad avere un dialogo con la vostra associazione, attivando una proficua collaborazione». Il sindaco di Napoli ha salutato con favore il Piano Casa, utile ad abbattere la tensione abitativa.

Sulla gestione dei centri storici («questione delicata») ha auspicato un sistema che trovi un punto di equilibrio tra affitti brevi e residenzialità, consentendo un mix abitativo che salvaguardi la rete commerciale dalla desertificazione.

Sulle richieste di agevolazioni Imu per alcune categorie, il presidente Anci le ritiene possibili, a patto però che siano decise insieme allo Stato, che attraverso compensazioni deve garantire l'equilibrio finanziario dei Comuni.



All'assemblea annuale della Confedilizia, il messaggio della Premier sulla necessità di dare fiducia ai proprietari



Caro Presidente Spaziani Testa, cari amici di Confedilizia,

mi dispiace molto non aver potuto essere con voi al Teatro Adriano per la vostra Assemblea annuale, ma ci tenevo a farvi arrivare il mio saluto e il mio contributo.

Confedilizia rappresenta, da sempre, una realtà radicata nella società e che dà voce alle famiglie italiane che hanno investito i propri risparmi in un bene fondamentale: la casa. Per troppo tempo, però, i proprietari di casa sono stati trattati come cittadini di serie B. Pensate al dibattito surreale che si innesca ogniqualvolta si affronta il tema degli sfratti o dello sgombero delle case occupate: i proprietari vengono etichettati come "nemici di classe", gente insensibile ai "diritti" di morosi e abusivi. Una narrazione ideologica, che calpesta sia i diritti dei proprietari ma anche di chi una casa vorrebbe averla. Perché se i proprietari sanno che i loro diritti non verranno difesi dallo Stato, allora le case disponibili saranno sempre meno e i prezzi sempre più alti. Ecco perché, fin dal nostro insediamento, stiamo lavorando per spezzare questo circolo vizioso e ribaltare il paradigma. Per difendere le persone oneste, non chi viola la legge e spera anche di rimanere impunito.

Se con il Decreto Sicurezza combattiamo le occupazioni abusive, con il disegno di legge sugli sfratti approvato di recente in Consiglio dei ministri fissiamo tempi certi e rapidi per il rilascio degli immobili occupati senza titolo, perché il contratto di affitto è scaduto o l'inquilino non paga il dovuto. Troppo spesso, oggi i proprietari affrontano un vero e proprio calvario per tornare in possesso del proprio immobile. E, questo, oltre ad essere ingiusto, crea un danno economico e sociale enorme. Ecco perché abbiamo deciso di tagliare i tempi per l'esecuzione degli sfratti e introdurre una procedura d'urgenza per ottenere in via giudiziale il titolo esecutivo e, quindi, il rilascio dell'immobile.

Norme di buon senso, attese da anni, che accompagnano un provvedimento altrettanto atteso da molto: il Piano Casa. Un Piano ambizioso e strutturale, con cui mettiamo a disposizione fino a 10 miliardi di euro per raggiungere un obiettivo minimo: rendere disponibili oltre 100 mila alloggi in 10 anni. Perché, per noi, chi possiede una casa ha il diritto di vedere la proprietà tutelata dallo Stato, mentre chi non ce l'ha deve essere aiutato e sostenuto ad acquistarla ad un prezzo giusto. Diritti che non sono in conflitto, come dice erroneamente qualcuno, ma che invece si sostengono a vicenda.



È un punto di vista che so bene essere anche il vostro, e anche per questo voglio ringraziarvi per il contributo che avete assicurato nella scrittura di questi provvedimenti. Perché il Piano Casa, così come il disegno di legge sugli sfratti, non sono iniziative calate dall'alto ma sono il frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto categorie economiche e produttive, parti sociali, Regioni e Comuni.

Continueremo a lavorare, nelle settimane e nei mesi che verranno, affinché queste misure possano diventare realtà concreta. Abbiamo tanto lavoro da fare, ma sono certa che in questo percorso potremo contare sul vostro sostegno. Un sostegno che non è mai mancato e che, sono certa, non mancherà in futuro.

Grazie ancora, e buoniAssemblea.

Avv. Giorgio Spaziani Testa
Presidente Confedilizia



All'assemblea annuale della Confedilizia, il messaggio del vicepresidente del Consiglio Tajani



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

MESSAGGIO DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, ON. ANTONIO TAJANI, IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFEDILIZIA

(Roma, 19 maggio 2026)

Ringrazio il Presidente Spaziani Testa e saluto tutti i partecipanti a questo importante appuntamento, dedicato a un pilastro della società italiana, la casa. L'Italia è storicamente un Paese di proprietari: oltre il 70% delle famiglie vive in una casa di proprietà. È un modello che racconta la cultura e il valore del risparmio, della stabilità e della responsabilità che caratterizza la nostra società.

La casa non è soltanto un bene economico. È il luogo degli affetti e della sicurezza, il primo investimento delle famiglie italiane. Per questo le politiche per la casa sono una priorità del Governo.

Oggi per troppi giovani, studenti e lavoratori trovare una casa è diventato un ostacolo. Un giovane che non trova casa fa più fatica a costruire il proprio futuro e a formare una famiglia; uno studente senza un alloggio accessibile vede limitato il diritto allo studio; un lavoratore che non può vivere vicino al luogo in cui lavora perde tempo e qualità della vita. Garantire loro una casa è una questione di equità e di crescita.

Per questo il Governo ha messo in campo il Piano Casa, il primo grande intervento organico in materia abitativa da decenni. Mobilita ingenti risorse pubbliche, punta a realizzare nuovi alloggi a prezzi calmierati — destinati in via prioritaria a giovani coppie, studenti e lavoratori — semplifica le procedure urbanistiche e valorizza il patrimonio esistente, chiamando a raccolta l'investimento privato accanto a quello pubblico.

Un impegno in cui si inserisce anche l'attenzione prioritaria al tema della rigenerazione urbana, la chiave per far rinascere le città italiane e migliorare la qualità della vita.

Accanto al Piano Casa, abbiamo rafforzato il Fondo di garanzia per i mutui sulla prima casa, una misura che abbiamo fortemente voluto. Per la prima volta il Fondo è stato rifinanziato su base pluriennale. Lo Stato garantisce così una quota rilevante del mutuo, con una garanzia rafforzata per le giovani coppie e per le famiglie numerose. È un sostegno che permette a chi non ha grandi risparmi di realizzare il sogno di una casa propria.

La sfida della casa è anche europea. Guardiamo con grande interesse al Piano europeo per l'edilizia accessibile, lo European Affordable Housing Plan, il primo piano della storia dell'Unione dedicato alla casa, che individua tra i destinatari prioritari proprio i giovani e i lavoratori. Il Piano nazionale e quello europeo si rafforzano a vicenda, e vogliamo che l'Italia sia in prima fila nel valorizzare le opportunità europee.

Questo impegno si inserisce in una strategia più ampia a sostegno della crescita del nostro sistema economico, in particolare anche attraverso l'attrazione dall'estero di investimenti di qualità e innovativi, anche di natura immobiliare, nel nostro Paese.

Il ruolo della proprietà immobiliare diffusa, quella che Confedilizia rappresenta, è prezioso. Lo Stato e i proprietari devono essere alleati, in un autentico gioco di squadra. Buon lavoro!

Antonio Tajani

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2026 - ORE 15,30

Confedilizia, Sala Einaudi

Palazzo Bernini al Corso - Via Borgognona 47, Roma



CONVEGNO GIURIDICO

SUPERCONDOMINIO E CONDOMINIO PARZIALE

INADEMPIMENTO DEL CONDUTTORE NEL CONTRATTO DI LOCAZIONE

In occasione della pubblicazione dei due volumi contenenti gli atti del convegno annuale del Coordinamento legali svoltosi a Piacenza il 20 settembre 2025



Il convegno è accreditato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma con 3 crediti formativi e presso il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma con 3 crediti formativi.

Ai partecipanti verrà fatto dono dei due volumi

CHI SIAMO

La Confedilizia è l'organizzazione storica della proprietà immobiliare. Gli interessati possono avere ogni informazione sulla sua attività, oltre che sui problemi in genere della proprietà edilizia, dal mensile *Confedilizia notizie* e rivolgendosi alle sedi territoriali dell'organizzazione (oltre 200), presenti in tutti i capoluoghi di provincia e anche nei maggiori centri.

Presso le Associazioni aderenti alla Confederazione, i soci possono avere una qualificata e valida assistenza in materia di locazione per la stipula e la gestione dei contratti sia liberi che con agevolazioni fiscali (compresi i calcoli

di convenienza per la cedolare secca) nonché ogni consulenza (tributaria, catastale, condominiale, portierato, colf e badanti ecc.) e ogni altro utile servizio (attestazione di rispondenza del contratto di locazione all'Accordo territoriale, assistenza fiscale CAF, registrazione telematica contratti ecc.).

Tramite le Associazioni territoriali (che curano la tenuta dei Registri locali amministratori) gli amministratori condominiali possono iscriversi al Registro nazionale amministratori della Confedilizia-Coram nonché utilizzare il Servizio quesiti.

Presso le stesse Associazioni gli iscritti possono fruire gratuitamente del Servizio di visure catastali on-line, anche ipotecarie, e tutelarsi contro il rischio di morosità del proprio inquilino grazie al Servizio PerTe Garanzia Affitto, fornito in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Presso le Associazioni territoriali sono disponibili anche informazioni sul Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da proprietari di fabbricati Confedilizia/Cgil/Cisl/Uil e sul Contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori domestici che la Confedilizia stipula tramite l'aderente Assindatcolf.

Maggiori informazioni presso le Associazioni territoriali di Confedilizia, i cui recapiti sono reperibili consultando il sito www.confedilizia.it

Confedilizia - Confederazione italiana proprietà edilizia - Via Borgognona, 47 - 00187 Roma - tel. **06.679.34.89** - mail segreteria@confedilizia.it